Palermo: ripresa delle lotte nelle campagne

Piano della Federbraccianti per l'agricoltura siciliana

Il documento del sindacato unitario, per una effettiva e democratica riforma, è stato illustrato ai dirigenti dell'ESA

Dalla nostra redazione

PALERMO, 13

La ripresa delle lotte braccianti in Sicilia per la riforma della previdenza — oggi, come informiamo anche in altra parte del giornale, sono cominciate con successo 48 ore di sciopero unitario nell'Agrigentino; il 20, poi, anche gli operai agricoli della regione parteciperanno allo sciopero nazionale indetto dalla CGIL — ha conciso con l'avvio di una iniziativa della Federbraccianti regionale per ottenere che l'Ente di sviluppo agricolo elabori un piano generale della agricoltura siciliana fondato su alti redditi di lavoro, sulla piena occupazione, sulle riforme.

Un ampio documento del sindacato unitario indica le direttive cui il piano (che può essere sin da ora varato) dovrebbe attenersi per avviare una effettiva e democratica riforma. Il documento è stato già illustrato ai dirigenti dell'ESA nell'imminenza della prima sessione di lavoro del consiglio dedicata al piano (già fissata per il 20-22 marzo), ed è ora al vaglio delle altre organizzazioni sindacali.

Esso si articola in sei punti:

1) il piano va articolato per settori merceologici e per zone in cui alle scelte centralizzate si accompagnino momenti di decentramento; e deve prevedere una stretta correlazione tra obiettivi di sviluppo agricolo, obiettivi industriali, del settore terziario e, più in generale, dello sviluppo civile della regione;

2) in rapporto alle caratteristiche dell'agricoltura siciliana, il piano dovrà articolarsi in tre scelte fondamentali: una per le zone cerealicole estensive (zootecnia, orticoltura, rimboschimento); un'altra per il settore vitivinicolo (che preveda la trasformazione degli impianti; agevolazioni creditizie, il diritto del colono ad intervenire nella elaborazione dei piani di trasformazione); ed una terza, infine, per il settore agrumicolo, che pone tra l'altro la necessità della costituzione di centrali di raccolta e di vendite pubbliche;

3) l'intervento pubblico dovrà puntare su scelte tendenti alla valorizzazione massima delle risorse produttive di settore, attraverso profonde trasformazioni negli orientamenti culturali e nel conseguente incremento dell'occupazione, senza essere ancorato ad esigenze di profitto aziendale; inoltre, l'intervento pubblico nel settore della commercializzazione e della trasformazione industriale dei prodotti agricoli, partendo dalla costituzione di una serie di impianti pilota, dovrà creare l'ossatura di una vasta rete pubblica per la raccolta, la selezione, la trasformazione e la circolazione dei prodotti, da affidare a cooperative o consorzi di cooperative di coltivatori diretti e lavoratori agricoli;

4) gli obblighi di trasformazione da parte della proprietà fondiaria dovranno essere validi per tutte le aziende, siano esse beneficiarie o meno di contributi pubblici, nazionali o regionali;

5) il riconoscimento del diritto dei lavoratori a sostituirsi ai proprietari deve trovare pieno spazio nell'ambito del piano e deve essere realizzato in tutti i casi in cui il proprietario venga meno agli obblighi di trasformazione;

6) la politica di esproprio — fondamento strutturale della riforma — deve basarsi oltre che sulla estromissione dalla terra per inadempienza agli obblighi, anche sulle necessità complessive di sviluppo e sulle finalità sociali di esso, al di fuori e in contrapposizione a particolari necessità di convenienza per il profitto dell'impresa.

Su questa linea — che viene considerata dalla CGIL come uno sviluppo logico dei presupposti contenuti in un odg già votato dal consiglio d'amministrazione dell'ESA — il presidente dell'Ente, Ganazzoli (socialista) ha manifestato un accordo di massima, pur con riserve su questioni specifiche. Il presidente dell'ESA, tuttavia, ha convenuto con i dirigenti della Federbraccianti regionali sulla necessità che l'Ente provveda ad elaborare al più presto le direttive generali del piano e a tal fine — come si è detto — il consiglio di amministrazione dell'ESA è stato convocato per la seconda decade di questo mese

g. f. p.

Domani a Palermo

Manifestazione per il popolo del Vietnam

Parleranno P. Colajanni e Padrut - Sarà proiettato « Il cielo e la terra » di Ivens

PALERMO, 13.

Una manifestazione per il popolo vietnamita si svolgerà dopodomani, mercoledì, 15, alle ore 18,30 nei locali della sezione comunista « Togliatti » di Palermo (via Dalmazia, 12).

Il vice presidente del parlamento siciliano, on. Pompeo Colajanni, renderà una testimonianza del suo viaggio nel Vietnam del nord; il segretario regionale della FGCI, compagno Franco Padrut, illustrerà i compiti e le iniziative dei giovani per la pace.

Caltanissetta

In crisi la Giunta dc di Campofranco

Nostro servizio

CALTANISSETTA, 13

La Giunta DC di Campofranco è in crisi. Le lotte di potere all'interno del partito hanno lacerato l'Amministrazione comunale.

Nei giorni scorsi i compagni Luigi Nicastro e Angelo Cino sono stati eletti a far parte della Giunta con i voti comunisti, quello del PSU e di uno del gruppo democristiano.

I fatti sono i seguenti. Dopo una lunga gestione commissariale le elezioni del giugno 1966 davano 12 consiglieri alla DC, 7 al PCI e uno al PSU. Dei 12 democristiani, 8 erano della corrente di Rosario Lanza e 4 di Calogero Volpe, sottosegretario alla Sanità del Governo di centro sinistra.

Sindaco dell'allora Giunta monocolore, veniva eletto Calogero Mattina. Il Mattina era reduce dalla gestione dell'ECA e per tale attività deferito alla magistratura che ha iniziato le indagini.

Coll'avvicinarsi delle elezioni regionali, la battaglia tra le due correnti si esaspera fino al punto che i 4 « volpiani », chiedono le dimissioni del sindaco « lanziano ». Il sindaco non si dimette e allora il vice sindaco e due assessori della corrente opposta rassegnano essi le dimissioni. L'altra sera, al Consiglio comunale convocato per discutere le dimissioni dei 3 assessori e per sostituirli, venivano eletti i due comunisti, il compagno Nicastro con 9 voti e Cino con 8. A questo punto gli altri componenti della Giunta hanno rassegnato le dimissioni, dando così vita ad una nuova fase della crisi comunale.

L'elezione dei due compagni comunisti avveniva clamorosamente per le divisioni interne della DC ha suscitato una positiva reazione tra i cittadini che hanno subito collegato il fatto a quanto era avvenuto due giorni prima nel Comune limitrofo di Castel Termini dove era stata eletta una Giunta di sinistra e sconfitta la Democrazia cristiana.

Questo nuovo avvenimento mostra con chiarezza come la DC e il centro sinistra abbiano fatto il loro tempo in Sicilia.

Già abbiamo dato notizia nei giorni scorsi del susseguirsi delle formazioni di Giunte unitarie e democratiche che subentrano al centro sinistra. Lo stesso accordo avvenuto al vertice tra i due tradizionali nemici Rosario Lanza e Calogero Volpe non frena la crisi della DC.

Stelvio Antonini

Iniziative unitarie nell'Agrigentino

2000 minatori in corteo a Racalmuto

AGRIGENTO, 13

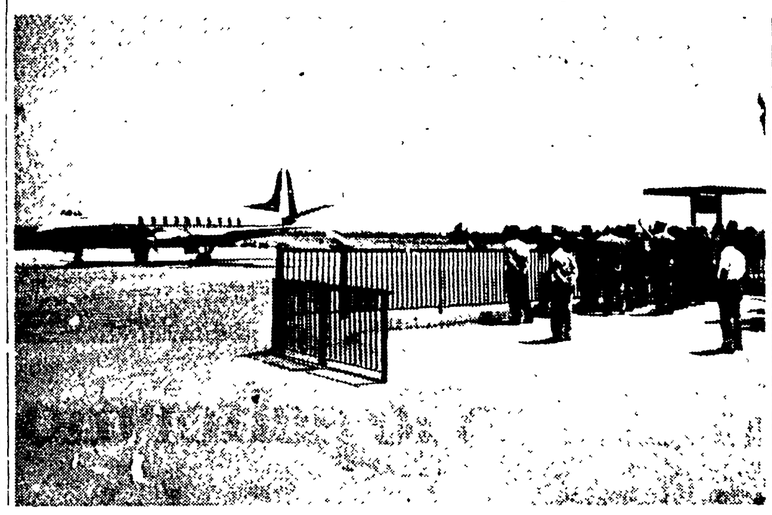
In provincia di Agrigento, come del resto in tutta la Sicilia iniziative unitarie e di lotta stanno susseguendosi ad un ritmo intenso. A Racalmuto voluta dalle organizzazioni sindacali di categoria della CISL e CGIL: uno sciopero di minatori che si è valso anche della solidarietà dei commercianti. In questo centro operaio, infatti oltre duemila minatori si erano dati appuntamento e dopo essersi concentrati nella piazza centrale hanno dato vita ad un lungo corteo che si è snodato per le vie del centro andando a confluire nel cinema cittadino ove sono stati documentati gli scopi dello sciopero. Più concretamente i dirigenti sindacali dei lavoratori con i loro interventi hanno sostenuto che è necessario oggi più che mai far assolvere all'Ente minerario siciliano, quale conquista dei lavoratori, la sua funzione indispensabile: lo sfruttamento delle ricchezze del sottosuolo nell'interesse della economia siciliana e della collettività. Abbiamo già detto che i commercianti hanno aderito alla iniziativa: durante le due ore della manifestazione essi hanno infatti abbassato le saracinesche sulle quali era scritto: « Solidarizziamo con i lavoratori in lotta ».

Nè meno positiva è stata d'altra parte la iniziativa svoltasi ieri a Cattolica Eraclea: un convegno sullo sfruttamento del sottosuolo ricco di sali potassici e di salgemma. La iniziativa è stata voluta dalla amministrazione di Cattolica ed era stata precedentemente concordata con le amministrazioni interessate al problema: Montallegro, Ribera e così via. Molte le personalità intervenute: parlamentari sindaci, rappresentanti dei partiti politici. Anche in questa occasione il tono dei discorsi, non si differenziava sostanzialmente da quello che abbiamo avuto modo di ascoltare a Racalmuto: tutti sono stati tesi a chiedere un intervento del governo per includerci nel piano regionale di sviluppo e sarà discusso all'Assemblea regionale siciliana prossimamente il problema riguardante lo sfruttamento di queste fonti di ricchezza, se ciò non sarà fatto le popolazioni dei comuni interessati con in testa i sindaci e i minatori marceranno su Palermo. E' stato questo il senso del convegno condensato in un o.d.g. Una precisa scadenza di lotta unitaria che va dalla sinistra della DC al nostro partito al PSU fino alle organizzazioni sindacali: un fronte largo e significativamente rappresentativo.

Bari: l'ampliamento dell'aeroporto di Palese

Tocca al Consiglio comunale decidere per la nuova pista

Uno studio della Cassa del Mezzogiorno e dell'Aeronautica militare che non ha tenuto alcun conto dei problemi del Piano regolatore



una zona attigua al quartiere Cep per lo sviluppo dell'edilizia economica e popolare (e vi sono già centinaia di appartamenti popolari anche se non sorti in base a questa legge), la nuova pista dell'aeroporto comprometterà non solo questa zona ma una parte dell'abitato di Palese, di quella, come dicevamo del Cep e della 167, e quasi tutto l'abitato della frazione di Fesca.

Tutte queste zone vi entrano nei 100 decibel, cioè in quella fascia di insopportabilità dei rumori. Si tenga ancora conto che appena fuori di questa fascia di insopportabilità dei rumori sorgerà nei pressi del quartiere Cep il nuovo ospedale consorziale di cui è stata messa la prima e a meno per ora ultima pietra.

La insopportabilità dei suoni è quindi il grosso problema anche e soprattutto in vista dell'intensificazione del traffico aereo che deriverà dall'entrata in funzione dei reattori.

Già ora aerei che non sono tabù seguito di tre tabù notturni provocano rumori nelle zone adiacenti all'aeroporto. E' stata una grave scelta questa della nuova pista presa al di fuori del Consiglio comunale e quello che è più grave è il fatto che la DC e il centro-sinistra non hanno mai avuto tempo di questo grosso problema al Consiglio stesso. Non si tratterà solo di autorizzare da parte dell'Amministrazione comunale le proprie scelte fatte in ordine alla 167, ma di esaminare le conseguenze che la collocazione della nuova pista decisa in alto locale determinerà in tutta quella zona. Come sopporteranno gli abitanti di Palese Cep e Fesca i forti rumori dei reattori?

Che sorte subiranno le palazzine costruite accanto al quartiere Cep? Che uso si potrà fare della zona prescelta per la 167?

Che conseguenza porterà la nuova pista sullo sviluppo dell'edilizia residenziale di Palese? Che alternativa si offrirà ai contadini che saranno espropriati?

Gli interrogativi sono molti e seri e se non hanno risposto ad essi i tecnici della Cassa per il Mezzogiorno o quelli dell'Aeronautica militare non può esimersi dal farlo il Consiglio comunale di Bari. Non si tratta di un impianto di una fontanella che si può demandare ai tecnici dell'Acquedotto pugliese, ma di una grossa scelta per il capoluogo della regione.

La DC e il centro-sinistra devono portare il problema all'esame del Consiglio comunale perché questo nella sua autonomia lo esamini nei suoi aspetti e dica la sua parola.

Italo Palasciano

Odg comunista approvato dal Consiglio comunale

Cagliari: impegno sulla gestione dei trasporti

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 13

La battaglia condotta dal gruppo comunista al consiglio comunale di Cagliari ha consentito la rapida definizione della questione relativa alla gestione pubblica dei servizi urbani ed extra urbani.

Un odg comunista, votato a maggioranza, impegna infatti la Giunta a un programma di potenziamento dei servizi. In primo luogo si dà mandato ai rappresentanti del Comune di Cagliari nel consiglio di gestione di promuovere l'adesione al Consorzio dei trasporti di tutti i comuni interessati, in modo da elaborare un programma atto a realizzare gli obiettivi sociali della pubblicizzazione. Inoltre si impegna la Giunta ad adottare misure di regolamentazione del traffico che assicurino la priorità del mezzo pubblico su quello privato. Infine, si decide la nomina di una commissione con il compito di fissare i criteri dell'indennizzo da corrispondere alla società privata.

L'odg è stato approvato con il solo voto contrario delle destre. I partiti della coalizione di centrosinistra non hanno votato, però, la parte finale del documento comunista che impegnava la giunta « a costituire una commissione d'inchiesta per valutare l'operato del commissario straordinario e per accertare la destinazione dei 700 milioni versati dalla Regione a copertura del passivo ».

Il capogruppo del PCI, compagno Aldo Marica, ha dichiarato di approvare la delibera della giunta nella parte che prevede la costituzione del Consorzio dei trasporti mentre ha ribadito l'astensione dal voto per l'altra parte della stessa delibera, in particolare per i punti concernenti il pagamento del riscatto ai privati (si tratta di un ammontare di oltre due miliardi di lire), il ridimensionamento aziendale e la ristrutturazione tariffaria prevista nel progetto tecnico finanziario predisposto dall'amministrazione di centrosinistra.

La posizione del PCI è stata illustrata, nel corso del largo dibattito protrattosi per tre lunghe sedute, dai compagni Enrico Montaldo e Francesco Maci.

I due consiglieri hanno sottolineato che il PCI è favorevole alla costituzione del Consorzio, ma ciò non significa appoggio all'operato dell'amministrazione. Il modo con cui la giunta Brotzu è pervenuta alla pubblicizzazione del servizio è la conseguenza di una scelta politica deliberata per favorire oggettivamente lo sviluppo della motorizzazione privata e non per assicurare la preminenza del mezzo pubblico imposta dalla realtà urbanistica e dalle esigenze di sviluppo della città e del suo comprensorio.

Questo spiega l'assenza del Consorzio da tutti i comuni di sviluppo industriale di Cagliari. Infatti i comuni interpellati hanno richiesto precise garanzie circa il potenziamento dei servizi e gli indirizzi della nuova azienda pubblica, garanzie che non sono state date dal comune di Cagliari. Il quale si è trovato isolato e ha costituito il consorzio soltanto con la partecipazione della Provincia di un altro comune, quello di Quartu, retto da un commissario prefettizio.

La nuova azienda sarà ispirata, come risulta dalla delibera sottoposta all'approvazione del consiglio comunale, ai criteri enunciati nel progetto tecnico finanziario redatto dalla commissione appositamente nominata dalla giunta. Il progetto prevede: 1) un ridimensionamento aziendale, che troverà espressione attraverso la soppressione e la modifica di alcune linee filoviarie e tranviarie; 2) la riduzione del personale mano mano che gli attuali dipendenti maturino il diritto al trattamento di quiescenza; 3) incremento degli introiti attraverso una ristrutturazione tariffaria che colpisce direttamente i ceti meno abbienti del capoluogo e soprattutto delle frazioni e dei comuni vicini.

I comunisti non possono essere in alcun modo favorevoli a questi criteri. I compagni Montaldo e Maci non hanno mancato di criticare il recente aumento delle tariffe. Il provvedimento — essi hanno detto — è la prima espressione della politica aziendale che ha trovato accoglimento nella pubblicazione voluta dalla Giunta di centrosinistra.

L'adesione del gruppo comunista alla proposta di costruzione del Consorzio, ha pertanto il significato di approvare il primo atto necessario per attuare una svolta nel settore dei trasporti e poi rovesciare l'indirizzo seguito dagli amministratori di centrosinistra. Una nuova avanzata politica sarà dunque possibile soltanto attraverso le lotte delle categorie interessate e in primo luogo dei tranvieri di Cagliari, alle cui battaglie durissime, combattute in lunghi anni e che hanno anche avuto una conseguenza giudiziaria, si deve il primo parziale risultato.

g. p.

Disertato da Pieraccini il convegno sulla Calabria

Era stato organizzato dal PSI - Nell'intervento di Lamanna la posizione dei comunisti

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 13

Il ministro Pieraccini ha disertato il convegno regionale del PSU sui problemi della Calabria; e non poteva essere altrimenti. Il Piano che prende il suo nome è quello che è: la Calabria in particolare è completamente tagliata fuori dagli investimenti industriali in esso previsti e ancora una volta a questa regione viene assegnato il ruolo di serbatoio di mano d'opera disoccupata: la riorganizzazione capitalistica sostenuta dal « Piano » sta riscuotendo brutalmente il prezzo della sua logica: hanno già chiuso i battenti la Rivetti di Praia a Mare, la Ferrocementi di Crotone la Ledoga di Catanzaro Marina e altre piccole aziende, sta chiudendo i battenti ad Omeca di Reggio Calabria mentre si parla di grosse difficoltà per la Nuova Pignone di Vibo Valentia, entrambe a compartecipazione statale; la Montecatini, la Pertusola, la Rossi Tranquillo di Crotone e la Faini di Cerprano hanno licenziato il cinquanta per cento dei lavoratori mentre con grossi contributi dello Stato hanno raddoppiato la produttività. Che cosa avrebbe dovuto dire quindi il ministro Pieraccini ai calabresi, che già non sapessero?

Il compito « ingrato » di tranquillizzare relatori, sindaci, amministratori e altre personalità che hanno assistito ai lavori del convegno è toccato allora al ministro dei Lavori Pubblici Giacomo Mancini il quale ha concluso il convegno stesso con un discorso molto abile, tendente soprattutto a raccogliere i motivi di insoddisfazione e di malcontento per le condizioni della Calabria, emersi durante la discussione. Il ministro ha rilevato l'insufficienza della politica governativa verso la Calabria dicendo esplicitamente che la Cassa del Mezzogiorno e la politica dei Lavori pubblici sono inadeguate però, non ha enunciato una Linea di sviluppo della regione né gli strumenti con cui bisogna portarla avanti, tranne che l'avere accennato all'istituto regionale da realizzarsi però a lunga scadenza.

Riguardo alla posizione del PSU nei confronti del nostro partito, Mancini ha detto che i comunisti spesso hanno ragione nel battersi in un certo modo sui problemi particolari e che quindi in Calabria come altrove non ha alcun senso la cosiddetta delimitazione della maggioranza. Ma in contraddizione con questa affermazione subito dopo ha affermato che i comunisti dovrebbero impegnarsi « positivamente » sulla linea generale del centro sinistra.

Il compagno Giovanni Lamanna intervenuto a nome del Comitato regionale del PCI il quale ha posto come necessità improrogabile l'unità di tutte le forze democratiche e popolari della regione perché la Calabria possa esprimere una comune volontà politica e una carica meridionalistica fondata, in primo luogo, sulla trasformazione strutturale dell'agricoltura, base per un reale processo di industrializzazione e sulla valorizzazione di tutto il territorio e di tutte le risorse umane economiche e sociali della Calabria. Perché questa alternativa concreta al fallimento del centro sinistra possa realizzarsi occorre innanzitutto l'immediata attuazione dell'Ente Regione che dovrà rappresentare l'impegno prioritario per dare alla Calabria uno strumento di rinnovamento democratico di effettivo potere per determinare le linee del proprio sviluppo.

Oloferne Carpino

Cagliari

Assolti 2 sindaci processati per aver partecipato ai funerali di Togliatti

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 13

Il tribunale di Cagliari, presieduto dal dott. Delagu, ha assolto con formula piena, perché il fatto non costituisce reato i compagni Emanuele Utzeri e Clelio Massessi, il primo già sindaco socialista e il secondo vicesindaco comunista di Villaputzu, ingiustamente trascinati in un processo per avere preso parte, in rappresentanza e a spese della Amministrazione comunale, ai funerali del compagno Togliatti.

I due compagni sono stati imputati di peculato per essersi « appropriati » della somma di lire 29 885 in danno del Comune in quanto al Massessi era stata liquidata l'indennità di missione a Roma. Insomma lo stesso reato contestato ai vari Mastrella e Ippolito che comporta una condanna da tre ai 10 anni di reclusione.

Gli avvocati difensori, Paolo Cabras e Francesco Macis, hanno sostenuto che l'operato del sindaco e dalla Giunta di Villaputzu non poteva essere censurato in quanto rientrava nei limiti dell'autonomia politica e che il procedimento adottato per la liquidazione della spesa era conforme alle disposizioni di legge vigenti. Il tribunale ha dato pienamente ragione alla tesi della difesa, mandando assolti i compagni Utzeri e Massessi.

Pescara: mentre il centrosinistra va alla deriva

PCI, PSIUP e PRI per l'anticipo delle amministrative

Le richieste avanzate nel corso di una manifestazione unitaria — Manovre tra PSU e DC

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 13

Nel corso di una manifestazione unitaria sulla crisi degli enti locali, tenuta domenica scorsa, il PCI, il PSIUP e il PRI si sono pronunciati per una consultazione elettorale amministrativa anticipata. Il compagno Giorgio Masserotti, segretario della Federazione del PCI e membro del Comitato centrale, in un forte discorso ha denunciato il fallimento della politica di centrosinistra e ha indicato nell'unità delle forze di sinistra la base di un nuovo schieramento democratico capace di rinnovare la vita pubblica pescarese.

Un giudizio severo di condanna egli ha dato dello « sciopero bianco » della Giunta per l'autostrada che — egli ha detto — rappresenta un diversivo al fallimento della politica della DC e del centrosinistra di fronte ai veri problemi della regione. A nome del PSIUP e del PRI hanno parlato i consiglieri provinciali Carcelluti e il sindacalista Renzetti.

* * *

Intanto anche a Città S. Angelo, ultima giunta di centrosinistra nel Pescarese rimasta formalmente in piedi, c'è la crisi. A Spoltore, dove si è votato a novembre l'accordo per una amministrazione di sinistra è stato raggiunto. In realtà il centrosinistra a Pescara non solo è fallito, ma è in completa decomposizione.

Eppure ci sono forze all'interno del PSU che premono per ricomporre, malgrado tutto, la vecchia alleanza con la DC. Si tratta del gruppo che fa capo all'on. Cetrullo ed agli uomini più compromessi con la speculazione edilizia, fra cui l'ex assessore all'urbanistica Giovannucci Costoro, malgrado le lacerazioni interne, tengono nelle mani il partito. Da parte di questi l'accordo con la DC sarebbe già stato realizzato; anzi fin dal mese di gennaio sarebbe stato degnato un dettagliato programma, che in questi giorni, è stato reso pubblico. In esso viene ripresa di sana pianta la vecchia politica delle autostrade e dell'università (a tale proposito si arriva a parlare di facoltà di architettura, medicina e scienze politiche!), ma quello che è più grave nel settore urbanistico, cioè sulla questione principale della politica comunale, si arriva al più completo cedimento agli interessi della speculazione. « Per quanto si riferisce alla attuazione del Piano Regolatore di Pescara — dice il documento — i partiti del centrosinistra riaffermano la volontà di sostenere quanto già deliberato dal Consiglio comunale nella seduta del 5 luglio 1965 riproponendone il contenuto in sede di revisione generale del Piano Regolatore ». Quindi non solo, dopo sei mesi dalla bocciatura ministeriale, si ripropone la « sanatoria », come già è stato fatto in sede di Giunta minoritaria nelle more della convocazione del Consiglio comunale (che unico competente a decidere in materia, non si riunisce dal novembre dello scorso anno), ma si giunge a fare di quella « sanatoria » — cioè della legalizzazione degli arbitri collegati ad uno sviluppo edilizio caotico — la base del futuro PR.

Già oggi l'approvazione del progetto di sistemazione del lato sud di piazza Salotto che prevede la costruzione al centro della città di sette nuovi palazzoni da parte della Società Generale Costruzioni (spa), dimostra che la vecchia politica urbanistica, deleteria per la città, non è stata abbandonata. Eppure a proposito di tale progetto c'è già stata una precisa ed autorevole presa di posizione, nettamente contraria ad essa, nella lettera al sindaco pro-tempore degli urbanisti Pallottini, Piccinato, Lucichenti e Di Cagno (che, come è noto, furono poi « licenziati » dal centrosinistra): « la congestione della città ha raggiunto livelli tali — essi infatti affermarono — che... dovrebbero essere scoraggiate in ogni modo, nei limiti del possibile, iniziative edilizie nelle zone centrali ». Tutto il contrario di quello che oggi viene fatto e che ci si propone di fare.

Sugli scandali edilizi d'altra parte l'interesse della magistratura non è scemato, anzi, a quanto si sa, i carabinieri sarebbero tornati a « visitare » il palazzo comunale e ad interrogare il sindaco, mentre ancora si attendono le decisioni del magistrato sul caso Cetrullo.

Gianfranco Console

Dal nostro corrispondente

BARI, 13

La DC è impegnata nella salvaguardia delle autonomie locali. Lo affermava alcune sere fa il capogruppo della DC nel corso del dibattito sulle dichiarazioni programmatiche, replicando alle accuse dell'opposizione comunista che denunziava lo svilimento in cui la DC e il centro-sinistra ha fatto cadere il Consiglio comunale e le altre istanze elettive.

Un esempio di questo svilimento una dimostrazione di come si annullano i poteri decisionali di un'assemblea elettiva è dato dalle vicende dell'aeroporto di Bari e più precisamente dalla costruzione della nuova pista.

Non è un fatto da poco per che come vedremo in queste grossi problemi. Sono stati finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno i lavori per la costruzione della nuova pista dell'aeroporto di Palese. La decisione è venuta a seguito delle pressioni della compagnia di bandiera che aveva reso noto l'estate scorsa che presto dovranno entrare in funzione i reattori che sulla vecchia e piccola pista non potrebbero atterrare. Questa nuova pista sarà costruita tra lo abitato di Palese ed il quartiere Cep, verso l'interno.

Lo studio è stato fatto dalla Cassa per il Mezzogiorno in collaborazione con l'Aeronautica militare. E qui sta la prima menomazione per il Comune di Bari il quale proprio in questo periodo sta provvedendo alla revisione generale del Piano regolatore.

L'urbanista prof. Quaroni che sta lavorando per il nuovo Piano regolatore non potrà fare altro che prendere atto di questa scelta fatta in altra sede che non è quella del Comune. E così avviene che mentre il Comune nella sua autonomia decide di destinare una zona attigua al quartiere Cep per lo sviluppo dell'edilizia economica e popolare (e vi sono già centinaia di appartamenti popolari anche se non sorti in base a questa legge), la nuova pista dell'aeroporto comprometterà non solo questa zona ma una parte dell'abitato di Palese, di quella, come dicevamo del Cep e della 167, e quasi tutto l'abitato della frazione di Fesca.

Tutte queste zone vi entrano nei 100 decibel, cioè in quella fascia di insopportabilità dei rumori. Si tenga ancora conto che appena fuori di questa fascia di insopportabilità dei rumori sorgerà nei pressi del quartiere Cep il nuovo ospedale consorziale di cui è stata messa la prima e a meno per ora ultima pietra.

La insopportabilità dei suoni è quindi il grosso problema anche e soprattutto in vista dell'intensificazione del traffico aereo che deriverà dall'entrata in funzione dei reattori.

Già ora aerei che non sono tabù seguito di tre tabù notturni provocano rumori nelle zone adiacenti all'aeroporto. E' stata una grave scelta questa della nuova pista presa al di fuori del Consiglio comunale e quello che è più grave è il fatto che la DC e il centro-sinistra non hanno mai avuto tempo di questo grosso problema al Consiglio stesso. Non si tratterà solo di autorizzare da parte dell'Amministrazione comunale le proprie scelte fatte in ordine alla 167, ma di esaminare le conseguenze che la collocazione della nuova pista decisa in alto locale determinerà in tutta quella zona. Come sopporteranno gli abitanti di Palese Cep e Fesca i forti rumori dei reattori?

Che sorte subiranno le palazzine costruite accanto al quartiere Cep? Che uso si potrà fare della zona prescelta per la 167?

Che conseguenza porterà la nuova pista sullo sviluppo dell'edilizia residenziale di Palese? Che alternativa si offrirà ai contadini che saranno espropriati?

Gli interrogativi sono molti e seri e se non hanno risposto ad essi i tecnici della Cassa per il Mezzogiorno o quelli dell'Aeronautica militare non può esimersi dal farlo il Consiglio comunale di Bari. Non si tratta di un impianto di una fontanella che si può demandare ai tecnici dell'Acquedotto pugliese, ma di una grossa scelta per il capoluogo della regione.

La DC e il centro-sinistra devono portare il problema all'esame del Consiglio comunale perché questo nella sua autonomia lo esamini nei suoi aspetti e dica la sua parola.

Italo Palasciano

Brindisi

Sta crollando la scuola elementare « Perasso »

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 13.

Il vecchio edificio della scuola elementare di Corso Roma, il « Perasso », è ormai pericolante si da costituire una gravissima e costante minaccia per le centinaia di ragazzi che lo frequentano nonche per gli insegnanti e per tutto il personale in esso impegnato?

Qualche giorno addietro si sono infatti verificati, all'interno dello stabile, alcuni crolli che solo per un puro caso non si sono trasformati in tragedia e che considerando la vetustà dell'edificio, possono essere considerati delle vere e proprie « avvisaglie » che devono imporre l'immediato intervento di chi di dovere.

Anche perché, così come abbiamo appreso dagli stessi ragazzi e da diversi genitori ed insegnanti, è da tempo che si sono notati i segni preoccupanti di una scarsa stabilità del « Perasso » e mai ci si è preoccupati, nè da parte degli organi municipali nè da parte del Provveditorato agli Studi che pure erano stati informati, di procedere ad una verifica seria e completa delle condizioni statiche della scuola e quindi di prendere gli opportuni provvedimenti.

L'altro giorno, come abbiamo detto, la volta di un'aula è crollata proprio nel momento in cui stavano entrando il maestro e l'intera scolaresca. Sarebbe bastato che il crollo fosse avvenuto solo qualche minuto dopo perché ne venisse fuori un disastro. Sempre nella stessa giornata altri crolli si verificarono in altre aule anche se in misura ridotta.

Quello che è grave e che va denunziato con forza è l'inconcepibile atteggiamento di chi ha il dovere di intervenire. Il municipio, che pure doveva, dinanzi a fatti così gravi, prendere dei provvedimenti straordinari quali per esempio la chiusura della scuola in attesa di verifiche ed accertamenti che escludessero crolli generali e quindi servissero a tranquillizzare la pubblica opinione ed in particolare i genitori degli scolari che giustamente protestano, si è invece limitato ad inviare alcuni operai che stanno procedendo ad alcuni aggiusti che serviranno, probabilmente, a ridare il tetto alle aule ma che lasciano le cose, dal punto di vista della saldezza del palazzo, così come stavano prima.

Occorre invece affrontare con mezzi urgenti e straordinari il problema del « Perasso » sottoponendolo ad una verifica generale per stabilire di sgombrarlo e di abbatterlo.

Ma questo le autorità lo devono fare subito, senza perdere altro tempo e prima che non accada, e noi ce lo auguriamo, l'irreparabile.

Eugenio Sarli

Cordoglio per la scomparsa del compagno Edgardo Natoli

PALERMO, 13

Si sono svolti questo pomeriggio a Palermo i funerali del compagno Edgardo Natoli, spentosi improvvisamente domenica scorsa.

Apprezzato pittore e autore di romanzi di intonazione popolare il compagno Natoli aveva partecipato attivamente per lunghi anni, e sino a quando le condizioni di salute glielo avevano consentito, alla vita della sezione Scioli-Libertà.

Alla vedova Laura Panepinto, alle figlie Fiammetta e Diana agli altri familiari, i comunisti palermitani e la redazione siciliana dell'« Unità » rinnovano i sensi del loro più profondo cordoglio.

Cosenza

Successo della CGIL alla RAI-TV

COSENZA, 10

Un successo molto significativo ha ottenuto la CGIL nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna presso la sede calabrese della RAI-TV. Le elezioni, svoltesi due giorni fa, hanno infatti sancito la giustezza della linea sindacale elaborata dalla CGIL a favore dei dipendenti di questo settore permettendo per la prima volta al sindacato unitario di assicurarsi la maggioranza in seno alla Commissione interna.

Questi i voti riportati da ciascuna delle tre liste presentate:

Lista n. 1 FILS CGIL: impiegati voti 23, operai voti 12

Lista n. 2 FULS CISL: impiegati voti 4, operai nessuno voto.

Lista n. 3 SNATER (autonomi): impiegati voti 23, operai voti 10

Pertanto alla FILS CGIL sono stati assegnati due seggi, mentre il terzo seggio è andato allo SNATER.

I due eletti della FILS CGIL sono i compagni Trotta Alessandro (impiegato) e D. Michele Giuseppe (operaio).

Bari

La nuova sede della Associazione artigiani

BARI, 13 —

È stata inaugurata a Corato la nuova sede della Associazione artigiani, aderente alla C.N.A.

Alla manifestazione erano presenti, oltre che al senatore Carlo Francavilla presidente provinciale degli artigiani, numerose autorità cittadine e un foltissimo gruppo di artigiani.

Dopo il discorso inaugurale del presidente della sezione locale, Tarricone, hanno parlato il direttore provinciale della Associazione, Giuseppe Destino, ed il vice presidente provinciale Innamorato.

Ha concluso, con un discorso, il senatore Carlo Francavilla.